### Lo stato dell'istruzione terziaria in Europa

In Europa i livelli di istruzione si basano sull'International Standard Classification of Education (ISCED), elaborata dall'Istituto delle Statistiche UNESCO nel 2011. Si distinguono, quindi, i seguenti livelli:

- ISCED 0: Early Childhood Education scuola della prima infanzia;
- ISCED 1: Primary Education scuola primaria;
- ISCED 2: Lower Secondary Education istruzione secondaria di primo livello;
- ISCED 3: Upper Secondary Education istruzione secondaria di secondo livello;
- ISCED 4: Post-secondary non-tertiary education corsi tecnici post-diploma di specializzazione;
- **ISCED 5**: *Short-cycle tertiary education* laurea breve;
- **ISCED 6**: *Bachelor* laurea di primo livello;

Istruzione terziaria (livelli 5 -8)

- **ISCED 7**: *Master* laurea di secondo livello:
- **ISCED 8**: *PhD* dottorato di ricerca.

# Statistiche generali sull'educazione terziaria<sup>1</sup>

L'educazione universitaria viene fornita da università o altri istituti superiori ed è considerata essenziale per la promozione dell'innovazione, lo sviluppo economico e la crescita, il miglioramento del benessere dei cittadini. Gli studenti universitari studiano molto spesso all'estero sfruttando programmi di mobilità<sup>2</sup>.

Nel 2013 negli Stati Membri gli studenti universitari sono 19.6 milioni, di cui

Lauree brevi (5)	Lauree triennali (6)	Lauree specialistiche (7)	Dottorati (8)
7.5%	60.7 %	28.1 %	3.7 %

La Germania, lo Stato più popolo dell'UE ha 2.8 milioni di studenti universitari (il più alto numero in Europa) che corrisponde al 14.2% del totale. Seguono la Gran Bretagna (12.2%), la Francia (11.9%), la Spagna (10%), la Polonia (9.7%) e l'Italia (9.5%) [Tabella 1].

Le donne rappresentano il 54.3% degli studenti universitari e sono la maggioranza in tutti i livelli di studio, ad eccezione dei dottorati [Tabella 1].

	Lauree brevi (5)	Lauree triennali (6)	Lauree specialistiche (7)	Dottorati (8)
Donne	53.4 %	53.5 %	57.4 %	46.4 %
Uomini	46.6 %	46.5 %	42.6 %	53.6 %

Nell'Unione Europea 1/3 degli studenti universitari totali (equivalente al 32.7%) studia Scienze Sociali, Economia e Legge, con una prevalenza di studenti donne. Il secondo settore di studio più diffuso è quello di Ingegneria e Scienza delle costruzioni (15.7%), con prevalenza maschile. Segue il settore della Salute con il 13.2% degli studenti totali, di cui i <sup>3</sup>/<sub>4</sub> sono donne [Figura 1].

Nel 2013, **il numero dei laureati è di 4.8 milioni**, con percentuali più alte in Gran Bretagna, seguita dalla Francia, la Polonia e la Germania. Si deve, però, notare che il numero dei laureati varia in base alla lunghezza del percorso di studi e in Gran Bretagna e Francia le lauree brevi sono molto diffuse [Tabella 2].

Un'analisi del numero di laureati per settore di studio mostra che il 34% ha studiato Scienze Sociali, Economia e Legge. Questa percentuale è superiore a quella degli studenti attualmente in corso nello stesso settore e ciò può essere spiegato da un numero inferiore di studenti iscritti o dalla percentuale di abbandono del corso di studi. Situazione simile nel settore della Salute, con il 14.3% dei laureati contro il 13.2% di iscritti. Diversa è la situazione per il settore dell'Ingegneria (14,6% di laureati contro il 15.6% di studenti), delle Scienze, Matematica e Scienze Informatiche (10.5% di laureati contro l'11.3% di studenti) e delle Scienze Umane e Arte (11.6% di laureati contro il 12.3% di studenti) [Tabella 3].

<sup>1</sup> http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Tertiary\_education\_statistics

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Learning\_mobility\_statistics

I 3/5 (equivalente al 57.1%) dei laureati sono donne, di cui il 59.7% è laureato in Scienze Sociali, Economia e Legge, i 2/3 in Scienze Umane ed Arte, ed i ¾ nel settore della Salute. Gli uomini rappresentano i 3/5 dei laureati nel settore delle Scienze, Matematica e Scienze Informatiche ed i ¾ di quelli laureati in Ingegneria e Scienze delle Costruzioni [Figura 2]. Inoltre, in relazione alla popolazione dell'UE, il numero di laureati in Scienze, Matematica e Scienze Informatiche è aumentato quasi ininterrottamente dal 2003 al 2013, con una controtendenza solo nel 2009. [Figura 3]

Nel 2013 sono **1.4 milioni gli insegnanti impiegati nel settore universitario**, di cui 83.900 nel settore delle lauree brevi. Più di ¼ (equivalente al 26.7%) degli insegnanti si trova in Germania e poco più di 1/10 in Spagna (10.9%) ed in Gran Bretagna (10.5%). Il rapporto insegnante-studente varia da una media di 1:10.2 a Malta a 1:21.9 in Repubblica Ceca, con un fuori-media 1:66.9 della Croazia. [Tabella 4 e 5]

Il livello percentuale del PIL dedicato all'istruzione superiore varia da un minimo dello 0.7% in Bulgaria ad un massimo del 2.1% in Finlandia e del 2.3% in Danimarca. In media la spesa pubblica europea per il settore universitario si attesta intorno all'1.3%. [Figura 4]

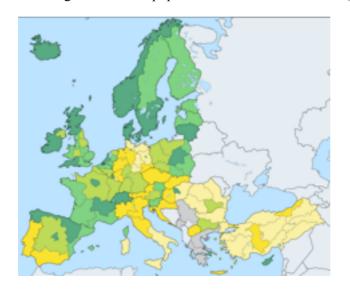
## Conseguimenti raggiunti<sup>3</sup>

Il livello dei conseguimenti raggiunti dalla popolazione è significativamente migliorato negli ultimi trent'anni. Nel 2015 il 31.7% della popolazione tra i 25 ed i 54 anni ed il 19.5% della popolazione tra i 55 ed i 74 anni è in possesso di un diploma universitario. [Tabella 6]

La Strategia 2020 ha stabilito come obiettivo per il settore dell'educazione universitaria di raggiungere il 40% di conseguimenti di titoli da parte della popolazione tra i 30 ed i 34 anni. Nel 2014 questa percentuale ha raggiunto il 37.9% e **nel 2015 il 38.7%.** In 17 Stati Membri questa percentuale era già pari o superiore al 40%; al contrario, in Italia, Romania, Malta e Slovacchia la percentuale era molto più bassa, attestandosi al 29%. [Figura 5]

Rifacendoci ai dati Eurostat<sup>4</sup> riguardanti i conseguimenti universitari, si riportano le cartine riguardanti la suddivisione regionale:

• dei conseguimenti della popolazione tra i 30 ed i 34 anni (%)

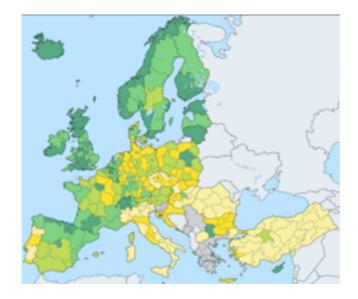




• dei conseguimenti della popolazione tra i 25 ed i 64 anni (%)

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Educational\_attainment\_statistics

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> http://ec.europa.eu/eurostat/web/education-and-training/data/main-tables



Legend		Cases	
	7.1 to 19.3	64	
	19.3 to 25.6	63	
	25.6 to 31.1	62	
	31.1 to 37.5	64	
	37.5 to 69.7	64	
	Data not available	13	

#### Iniziative, azioni e programmi europei

Volendo contestualizzare i dati relativi all'istruzione superiore è necessario rifarsi al **Processo di Bologna**, ossia ad uno sforzo collettivo delle autorità statali, delle università, degli studenti, di varie associazioni, agenzie, organizzazioni internazionali e della Commissione Europea volto ad introdurre il sistema universitario a tre cicli (Bachelor, Master, dottorato), a rafforzare il controllo qualitativo sui corsi universitari e a facilitare il riconoscimento delle qualifiche ottenute. Dall'introduzione del processo di Bologna si è assistito ad un'espansione del settore dell'istruzione universitaria accompagnato da significative riforme sia strutturali, sia qualitative. Purtroppo, la crisi economica ha portato ad una riduzione delle disponibilità pubbliche ed ha obbligato alcuni stati a tagli nel settore dell'istruzione superiore. Al Processo di Bologna si associa anche il **Processo di Copenaghen**, che mira a migliorare le prestazioni, la qualità e l'attrattiva dei VET (Vocational Education and Training) attraverso una più ampia cooperazione a livello europeo. Per creare sinergie tra le due iniziative la Commissione Europea ha stabilito lo **European qualifications framework for lifelong learning (EQF)**.

Come già menzionato, la **Strategia 2020** ha stabilito il raggiungimento del 40% di persone tra i 30 ed i 34 anni con un diploma universitario. Inoltre, si è rivista la parte relativa alla necessità di migliorare il rendimento del sistema educativo inclusa nelle linee guida integrate per l'occupazione e l'economia. Importante è anche il **Quadro Strategico per la Cooperazione Europea in materia di Educazione e Formazione (Strategic Framework for European Cooperation in Education and Training - ET 2020)**, adottato dal Consiglio nel 2009, che stabilisce 4 obiettivi: i) creare i presupposti per una formazione continua e per la mobilità; ii) migliorare la qualità e l'efficienza dell'educazione e della formazione; iii) promuovere l'uguaglianza, la coesione sociale e la cittadinanza attiva; iv) aumentare la creatività e l'innovazione (tra cui l'imprenditorialità) a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione. Tra gli obiettivi fissati, oltre al 40% di conseguimenti universitari, anche il far sì che entro il 2020 almeno il 20% dei laureati abbia trascorso un periodo di formazione all'estero (sia esso di studio o lavorativo); entro il 2020 la percentuale di laureati tra i 20 ed i 34 anni che abbiano terminato gli studi da non più di tre anni ed abbia trovato un impiego sia dell'82%.

Infine, è importante ricordare il **Programma Erasmus**+, che raggruppa tutti i programmi di mobilità e di scambi di buone pratiche relativi all'educazione, all'istruzione ed alla formazione.

#### Elenco delle tabelle e delle figure

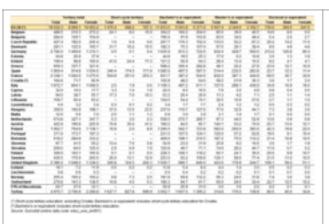


Tabella 1 - Numero di studenti per livello e sesso

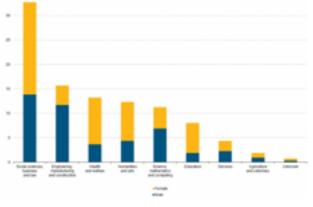


Figura 1 - Distribuzione degli studenti per settore e sesso

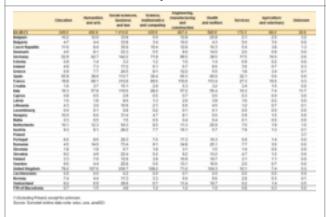


Tabella 2 - Numero di laureati per settore

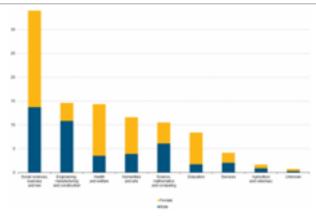


Figura 2 - Distribuzione dei laureati per settore e sesso

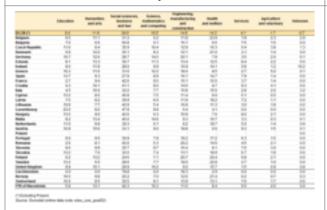


Tabella 3 - Distribuzione dei laureati per settore

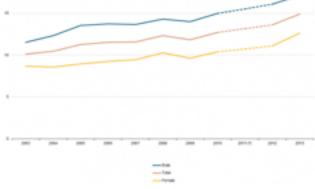


Figura 3 - Laureati in Scienze, Matematica e Scienze Informatiche



Tabella 4 - Insegnanti per livello e sesso

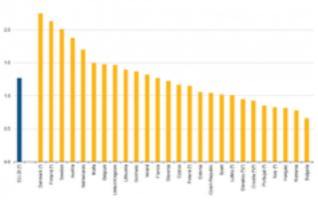
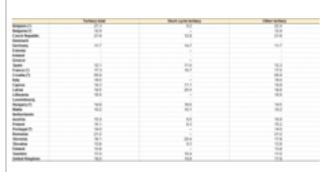
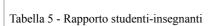


Figura 4 - Spesa pubblica in % di PIL





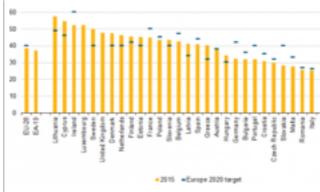


Figura 5 - Popolazione 30-34 anni con diploma universitario

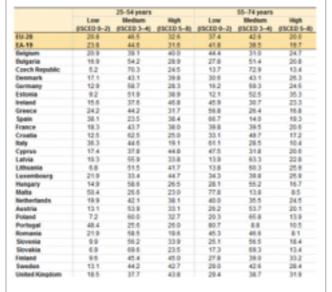


Tabella 6 - % della popolazione per livello di diploma ottenuto